TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0296

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

BIBLIOTECA COMUNALE
VINCENZO JOPPI
UDINE

Cat. N. 296 mss.
Loc. fondo Joppi

5

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Privilegi della università di Tricesimo
onde sia mantenuta la giurisdizione in loco

296

Felice & auentoroso giorno Ill.mi sig.ri fu ello nel quale
li nostri progenitori ficero risolutione di porsi la Patria non
uolontaria mente sotto la protettione, & sotto il Felicissimo
Dominio del Ser.mo Principe di Venetia, & da sora in poi
si goduto, con infinita Consolatione, una tranquillissima
quiete mercé della bontà della Giustitia, & della Clemen.a
del Ser.mo Principe nostro, & di questa gloriosa Republica, la
quale si gouerna non con tanta benignità non come
sig.r di absoluta Volunta, ma come teneri padri li soi
dilettissimi figliuoli. Conseruando a noi le Giurditioni, &
Privilegij nostri, & spacio quasi de doi cento anni, contanu
Contarini nostro, & mille volte il giorno tutti sano
ringratiare la Diuina maesta di hauer sortito Principe
cosi buono, & si ben tal hora ci sono stati inturbidati
da diversi ritori, & alcuni anca di meno sempri, & siamo
ricorsi alli piedi di sua Serenita benignissimamente ci
sono stati Confirmati, & il medesimo sopra la università
de Tricesimo dalla sopraprima bontà, & grandeza di
animo di V. Sig.ri offerendo li quali hauendoci comandato
& dobbiamo venire alla presentia Loro & mostrarli le raggioni
con le quali possede detta università la Giurditione
di Tric.o la quale ha voluto, & io venga al Conspetto
suo & mostrarli come in parte mi è stato concesso
& mostrarli le raggioni, & giusti titoli
di hauerla possedura portata da Ex.mi Patriarcha
da tanto Serenita sotto questo Serenissimo Dominio, &
di bona no possiamo mostrarli li antichi Privilegij &
sono notorie accusamo le invasioni di diverse barbare
Nationi le quali hauendo penetrata questa porta
di Italia sano mi ella più acerbamente sfogano
bira, & rodio, & portadano al nome Italiano con
tante & diversioni sachi, & incendij & marauiglia tanta
& delle sentano antiche ui restasse più un piccolo,

mottumeto, e bisogno, ch'in quei tempi antichi furono
trasportate alcune scritture, privilegij all'Isola di Grado
ma poi cessati li tumulti furono ritornati in Aquileja
di donde poi li comissarij austriaci nel occasioni dei
confini del Sig.mo Dominio, di mio ricordo le hanno
e se a Udene ovvero a Cividale siano restate
alcune scritture importanti di diversi cancellieri fatti
arcali in mano dei nodari parimenti li comissarij
veneti perdeti, occa dei confini, li portorino a
Venetia, ma in loco di privilegij gli mostrarimo un
scrittio, e possesso, et titolo, ch'la Cumiversita de
Tricesimo possede giuridicamente, e si possedono
spacio più de tri Cento anni, la sua giurisdictione
il ch'mostrando non cadera mai nel animo mio, ch'
delli Vostri Sig.ri Ill.mi che ci sij posta in bilanca, ne nel
Credere, ch'siamo più sicuri delli di tutti li altri
essendo fidelissimi, e prompti.mi nel servitio di nri
sig.ri al par di ciascun altro suddito loro, ma con gilla
prontezza, ch'sue sig.ri Ill.mi li giorni passati ci mostro
rono, con tanta benignita, rimandando firmi in detta
opinione, ci confirmarono detta Giurisdictione, nó
essendolo mai abusata, ch'ben sano Vostri sig.ri Ill.mi
esser legi naturale, e obligo reciproco tra il Prin
cipe buono, el suddito fidele, ma sudditi debbano al
Principe fede inviolabile servitio pronto tributo
honori timori, e amori, gli Principi al incontro
debbano ai sudditi la conservatione delle facultà
e privilegij loro protettione difesa amore Giustitia
e clemenza, Cominciano dunq adimostrarli, che la Cum
versita di Tricesimo hai la Giurisdictione có la autorità

del Principi Legiti Sig.ria Le Letin. ducali de vendedori
gastaldia 1434. Ꝛ alia de anó. 1442. à carti nº 2
Ꝛ de anó. 1443. à carti. 3. Ꝛ vn mi canto. 1493.
á mostrar Ꝑ Exercitio della Giurisdicione Legiti. queso
instrumto. 1356. sotto li Rmi Patriarcha. Altro
1392. Processo sotto l'anó 1453. signati ꝑ. x.
vn altro proceso 1462. alle partiti signati ꝑ +
Ꝛ vn altro proceso 1465. alle partiti signati ꝑ +
Ꝛ vn altro processo 1465. alli partiti signati ꝑ +
Ꝛ vn altro processo 1468. alli partiti signati ꝑ +
Instº 1467 vn altro processo 1478. alli partiti signati ꝑ +
Ꝛ vn altro processo 1512. alli partiti signati ꝑ +
instrumto 14 La prescriptione decenbe valer à noi
á provar come priuata ancora cõ la Chiesia Romana

á provar, che le antique Consuetudini, bastano
dove nó si trouano li priuilegij, e che da principio
fu mente di So, Serenitta, che alcuno fussero
conservati le facultà, e li priuilegij portati del
Sto Rmi Patriarcha sotto queste Dominio, e la parti
1466.
Ꝛ la partà del 1545. à carti. 6. in processo.
E, sono parimente in diversi tempi, e in diverse occasioni
nati diversi decreti di sua Serenitta, in Contradictorio
jud° come. V. Sig.ri Illmi Gia sano e, come, piacendoli
j nostri sig.ri in Cassation gli mostrano Ꝑ Cuerli.
portati seco; nel 1424. quando la Patria venne sotto
questa giurisdicio veneta furono confirmati li priuilegij da
~~e quando ogni cosa li mancato~~
Illmi Procuratori mandati da sua Serenitta, e la
confirmatione di detti Illmi à tanta forza come
se fusse Concessa di ora, Essendo fata a Judici nouo
da principe nouo.

1° Che diuersi Iudici, e Città sottoposti al Dominio Veneto possidono diuersi priuilegij, e li sono conseruati con molti comodità preminentie, e giurisdittioni, datij, e altri doue la Patria poseda senza tributi p la primità dei danari no) à che altro, eccetto questo poche giurdichioni à noi cari più di loro, e argento, e al pari alla propria vita,

2° Che nel nostra Patria nostra sono molti Castaldie sotto diuersi contadini, con giurisdittione ciuile, e criminale come Marzano. Landri. Mozo. Tolmezo. Fagagna. et molti altri, le quali p soi antichi priuilegij posseduti sono possedun' pur da contadini, e nol sanno giusto ne ornesto, che questi soli de Tricesimo, fussero di peggior condittione dei altri nè sanno conosta si conuenga abuzata la ragion del Principe

3° Che li Tricesimani sono fidelissimi sudeti del Ser.mo dominio, e in più occasioni hanno dimostrato la fidelta e prontica loro. p Conseruatione della grandezza e giurisdittioni del Ser.mo dominio, come à Bergona. 1554. ouero 1555. dimostrano. Et sono prontissimi à ogni comendamento dei Ill.mi Rappresentanti sua Serenita, come nel tempo della peste. e che che no) dicano esser più mal trattati e più infidili dei altri, anci che li meriti delle lor fidelta sono tali, che se sono degni nó solo che li sij conseruato p Giustitia il suo, ma siano degni di compita

4° Che Tricesimo, no) è semplice villa ne ben è aperto ma un so borgo ben fabricato, loco di passo habitato da molti gentil, e persone ciuili, e sonomti Ciesti

ogni tempo possino esser elet dal consiglio & Vniuer-
sità & attendi, & Esercitar detta giurisdictione
como da molti documenti si vede esser stati &
l'vnita eletti insieme con gli del Conti, & sono
fortice sono parimente mille ville della Casaldia
molti altri Castelini di Vdene, li quali possino
hauer il medesimo principio quando ogiano eletti
la Tricesimo sono li sig.ri del Conti, & santo fortice
& possino vedere ordinariamente alla banca della
raggione. poi sono li Brisoni, Paulini. Grilej
Venerij, Mantelli. Rigilini. Donatij. Borcobitti. Cipri
ani. Pilotij. Pizij. Martinulij. & altri assaj.

li sig.ri Monticj. Patroni del Castello di Tricesimo
& sano più case, in dero loco
~~mille ville sotto posti a Tricesimo, sono li Candidi~~
~~no Cittadini da Vdene. li sig.ri Pauona,~~
~~li Valentinis. li Nodi. Moronini. Bonatti.~~
~~Martelli & altri.~~

5.to Che tra tutti i locchi della Patria Tricesimo, como anticamente
ritiene il proprio nome, & anticamente haueuano
il Ciuile & criminale ragione, & dauano voce
in parlamento.

6.to Che quando fosse leuata la Giurisdictione il che nó
mi po cader nel animo, & permetta mai il gius
tissimo & Clementissimo Principe, nostro Sauendo la

godeua ſ tanto (ontinuar de anni ridjoctuose, (z i
habitatori ſ, i ritirgano ſ il concorso di molti giu
che (orreano a Giudicio abandonauano la loro co
(z forti andauano ad habitar ſotto altri ri(n dicioni
como sano fato no di tinij di quali auena
(, quaſi una (olonia, di Furlani

7.° (se il (euar della Giuriſdictione no(i sania Vtile al Principe
no(i sarebbe giusto, (z honesto alcuna quello, (ch
inſtamente (z (onſtantemente, (, poſſedano (z eſercitano
pari di (iaſun altro loco della Patria,

8.° (se sarebbe di mejo Vtile al ſſtmo Sig.r Vog.r no(i di più ri(ca
ſe tutti (e appellationi (z i (riminali mation
uano ai Sue Sig.ri ſſtma (z d, di molto maior digni
ta ſi potir (on(ider una sententia, (ch giudicare
in prima Inſtantia, (z sua Sig.a ſſtma (e ben ri(pa
ai fidelißimi (oi de Trie.o la Giuriſdictione (ono mer
iuditi (oi obedientißimi, (ono, ſue, (z del Principe
li (ominj, (z (aculta loro, ma non dando Vtile (á
mento aj datij dej Vdinesi, i (quali (i (ono ben
contentati del gouerno della lor citta, (z di
goder li Datij (e ri(porcano tanti miglia d'auer
(z (ervirsi (z mantenir tanti altri migliara
di ducati (ol ben della Patria, senza inquie
(z turbar (altrui Giuriſdictioni, (z cauer (z a(i
altrui auer ingiuria

9° / Che ajutanti di Tric° sono il capo di sopra e diamanti fino dano il veneno in prima nutrenda a Velene p. D. Dove con sei oldi p. essa dicano si ritrovino nel Castello con a Velene — 4 · oltra che si ricreano molto piu dal Canonno delle terre or grandissimo dano con le quali terre sono ne mortio canonni, & non ancho altro loco della Patria e / no p. roba quasi niuna, e la giurisdictione — un campo di terra, & no p. Canonno dove nel rimanente della Patria vene tanti campi e tanti possessioni ni pusilla et il Principe viene per questo estrale da soi vassalli, e diligenti quali como nobili, nelle continue carize, nei tempi dei bisogni, sono optimi. offerti ni serviro del loro amato Sig.r

oltra un dano notabile che risulta ai poveri soi, quando cancellieri dei Mtri Cog.ri no e trovato p. mal fatori, ouero D. ci pouero addo stino) li ressise ai soi, e D. si sono fini ni formar dei processi il R.no) mirne observato sotto il cap.° de Tric°

x° / Che i Christiani sopra le montagne tono pusiti al contrario de Tricasino no sano contato per provare ni difendir questa causa, p. non e ra spesa, e tra D. confinando con todeschi, sentano assai poco vine della sua in p.cio p. conservar la libertà loro mal volentieri copportano de esser ispirati nel loro territorio da questi de Tricasino i quali p. tali occe, sano formati alcuni processi, e dati mi mano dal R.mo Lanuara al riquisicione in p.cio, ono usati mal vol.ri

XI.° Che li homini delle Ville del Regiale sono sempre Grezzato co
gli de Tric.° p[er] ingiu seco entrar alla Corza del
Roiale, ch[e] non, non hanno potuto ottener, dej sig.ri Cogo
timenti p[er] esser questi obligati ad altri gaui, et
molti uolti sono tratato dej ill.mi sig.ri di priuilegiar
loro, cioe ne contendi non giudicio nu) sano poter
ottener, ma sopra cio si lega un pto nouamente a
carte n.° 5. nel processeto. &c

XII.° Che no sano uolendo entrar nel procurator p[er] seruar la sposa
et p[er]che sono stati soleciati da questi di Udene li
quali nu) cessano mai occa; quando si ogli impedir
di turbar la giurisdicione de altri, p[er] tutti ogni
cosa a Udene, et ingrossan gli dadi, et inanzi dej
dej aduocati, et rodani loro, ne cio tene molto in
teressi animi di V. sig.ria ill.ma, a no conseruar in gli
stato e grado, alla giurisdicione de Tric.° tutti
i loro, et ghi sono stati

13.° Sono diuersi remissioni di Cas criminali dal Tribunal de
Tric.° fatti da j ill.mi sig.ri come V. S. ill.ma possino saper
uedendo molte sententie et auanti prodoti

14.° Che li boni ritrouerano contadini ambora nel giud.° de
Tric.° sono po, cruati gli, et pin sono sufficienti, et ano
cogni, et seruici, como quasi la maior parte
contadini di Tricesimo, sano cogni, et seruici per
sempre nel Tric.° diuersi pti, et marsi che cio ritrouano
da pizoli, ne p[er] esser ditti contadini possino esercitar
, et giudicio la giurisdicio — p[er] hauer sempre stato
sono le due ragioni sotoscritte, et altri motiui

oltre S. Maté li sui Confirmati dai Sig.ri loro pro tempore Constituiti, come appare nel libro delli stanzi

Hanno dunq; sentito le ragioni dei mi.ri comunicati p la Fedeltà de Tric.o quanto la giurisditione che li gondola con la autorità di Cesare Duca di Milli mi anni fatti di commissione di sua Serenità, la Longa Descrip.ne di tanti Centinara de anni, del possesso, e esercitii di ella, da cui viene chiarita, e con quali ottimi modi, e regola, fatto V.S. Ill.ma sono stati, e si conviene alla fedeltà dei soi subditi la debona giustitia loro, la quale dare ad ciascuna di conservar il suo in licenza' zione, quanto il possesso Longissimo di quello le sapersi Sig.ri Ill.mi con che anzia stando aspettando quei poveri possessi, la risolutione di V.S. Ill.ma si stupiscono. Che vedendo ora noi. S. V.S. Ill.ma mi.ri cuano dubbi, mile loro ragioni p la conservatione della giurisditione, si stupiscono p sue piccoli, e grandi de ogni ordine, e ogni età de ogni sesso con le lacrime delli occhi, e la voce mia supplicano humilmente a V.S. Ill.ma si rimitando ormai di loro progenitori, vogliano conservare loro, e questi poveri come per tanto progresso de anni e stato lor confirmati dal benignissimo principi nostro, senza interruptione niuno la bi.mi. che se bene non sono alcuni contadini, loro pò, si obligato ord, e disposto con ogni ossequio, e loro paghino ogni

di nota infamia, & di poca fidelta, lasciando ad altri
godere, & forse sono di minor merito, che i privilegi
con, che questi sui stessero riputati di prior condicio
dei altri, ma le rimiro, co i occhi del intelletto il
bel animo, la giusta & giusta causa di V.S.
Ill.mo di quali uno, Conosimo p fama, & publico
crido di questa Citta, l'altro alquanto più dapresso
p l'esperienza & nocijsima qualita, da cui essercitati
nella giustissima pretura, & governo dei giudici
nel quale p la sua somma giustitia, si conservano
in legni termini i suoi privilegij a ciascuno che tutti
si vistino perpetuamente obligati & il nome suo senza
la mano dell'artefice & vistino tal mente scolpito
nelli animi de tutti, che duri in memoria di lui
gloriosa, di tutti noi, & dei nostri descendenti
io dico non solo spero, ma mirando seuno, che causi
versita di Tricesimo, mi lauo, dalla benignita con cosi
consolata, come sano consolano gli altri, & sono, tutti
chiamati mi anchi di noi, & preganno l'eterno iddio
che conservi loro, & loro famiglie, &
descendenti, tutta questa gloriosa Republica, & il
giustissimo, & Religiosissimo dominio loro al pari dei
tutti i seculi del mondo

Inf. 4.° capitolo di Verona, e Vicenza, sano la corpo-
dei Criminal maggiori Padoua. Brescia. Treuigi.
i statuti secondo la dispositione dei pesani, si danno
sententie criminali p li Rettori, e loro Corti, e chi
sono in pena di quelle e no ti altri Città, e
terre, ma sono sindicati di grossissimi dalij, e sano
il governo di esse. li Furlani sono boeni sano
in parte ciuile, e maggio alcuni atti, ma alle diffe-
ni di rappidissimi torrenti, non sano ricreci come
Bergamini, e Comaschi, e p esser poueri, senza danari
nō sano traffichi e mercantie, ma si esercitano solo
in questi pueri giurditioni, delle riduttie delle
terre, e del vigore militare

Inf. 2.° In molte Città mitta sono molti castaldie
gouernati da contadini con le giurditioni Ciuile e
Criminale come Mirano. Lanini sono cittadini
Mozo. Fagnano

Inf. 3.° D. li Triestimani 1584. sapendo intesso qualmente
li austriaci saccheggiano spogliato il sō Marco sopra
la Chiesa di Bergona, ricorsero al p. Sig.
Gou.re il quale mandō del loro Cap.o
il sig.no Sig.r Giulio Saorgniano, e da cinq.e cento
huomini de Sig.r e nostri, andorno con detto
signor, a Bergona, e cacciato, Bandirono del paese

ritornorno quelle di Sa Marco, contra il volere
di più de 1000 Todeschi, et li gli opponevano
in ogni and, due volte uene forsi contra
cinquanta homini con il capitanio de Tricesimo
alpini, habili per armi di confini armata manu
contra li Todeschi, i quali per uenano in dosso nume
ro in simpri in dispetto loro sono conservati nitri
confini de sua Serenita con prontezza, et diligenza
nel servitio del suo amantissimo Principe, et quan
do sono occorsi pericoli di peste a commun di Trie, et
Cumpadal mandano homini diligentissimi a qua-
li passi delle montagne, et li ani passati sotto el pro-
veditor alla Sanita, et sotto lui uno
Nodaro, spettimi di mantri era a peste a nonni Ma-
ion. Visitorno diligentemente li passi et no ofesino mai
calun dita peste nella Patria, ma con la autorita
datali dalli ditti offici usorno diligenza esquisita
per conservar tutta la Patria illesa estinguendola
in detti Monti magion, con gagliardissime precisioni
et per cio simili non sono tali, et no solo meri
tano di esser conservati nelle sue giurisdictioni
et preminenze da sua Serenita, ma merita-
no premio et solevatione di molti altri amici mi
li trova tra tutti il Friuli sudditi piu fidel

fuge e circo

Sup quinto, ch. S. Tric.° fra tutti li loci della Patria c/a
simo del quale fa mencione Antonino in Pirason'
nel suo Itinerario di Roma, in Germania

(Se la Prescrittione del' antissimo tempo de anni trecento, douend.
valer' acquist conseruarj loro li priuilegij di quel
tempo Dico, ch' trionfa j mori, el mondo, ch' cosuma
le mon.ie, et attēma ch' gli la longissima prescrittione
ch' a forza, contra la mesma chiesa Romana doue
bbe dar anni cento secondo le dette leggi
douerebbe giouar loro p il spacio di trecento anni
li quali e prouato il possesso, et ius ho di que
sto non debbano [illegible] di pior condittione, e diralen
simi loro ch' gl'habitano in piu forti termini a
giurdichione Ciuile, et criminale como di sop.a
mo) vedendo esse da lui altro di gia di cielo, et
le amon' a qual altro subito uerso il suo
Serenissimo Principe".

BIBLIOTECA
CIU
UL

Privilegi della università di Tricesimo onde sia mantenuta la giurisdizione in loco

296

Felicissimo quentoso giorno Illustrissimi sig.ri fu ello nel quale
li nostri progenitori ficero risolutione di porsi la Patria nra
uolontariamente sotto la protectione, et sotto il Felicissimo
Dominio del Serenissimo Principe di Venetia, et da loro in poi
gli goduto, con infinita Consolatione, una tranquillissima
quietà mercé della bontà della Giustitia, et della Clemenza
del Serenissimo Principe nostro, et di questa gloriosa Republica
la quale ci à governati con tanta benignità non come
sig.ri di assoluta Volunta ma come teneri padri li soi
dilettissimi figliuoli. Conseruando a noi le Giurisditioni, et
priuilegij nostri et spacio quasi de doi Cento anni, contanu
Contanto nostro, et mille Volti il giorno tutti siamo
ringratiato la Diuina maesta di hauer sortito Principe
cosi buono, et si ben tal hora ci sono stati inturbidati
da diuersi nri, et alcuni nulla dimeno sempri, et siamo
ricorsi a i piedi di sua Serenita benignissimamente ci
sono stati Confirmati, et il medesimo spirito luniuersita
de Tricesimo dalla sopprima bonta, et grandeza di
animo di N. Sig.ri hoggidi li quali hauendoci comandato
et dobbiamo Venire alla presentia apiedi Loro per mostrarli le raggioni
con le quali possede detta uniuersita la Giurisdition
di Tric.o la quale ha Voluto per ciò venga al Conspetto
suo et per mostrarli scritture, et sode raggioni, et giusti titoli
di hauerla possedura portata da Ill.mi Patriarcha per
da tanto tempo sotto questo Serenissimo Dominio per
li Quali noi habbiamo mostrati li antichi Priuilegij dati